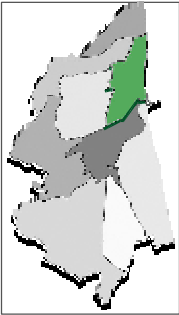




LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "La fascia costiera nord - San Viatale" individua la parte di litorale a nord del porto di Ravenna, compresa tra l'ultimo tratto del fiume Reno e i canali di scolo sopra le Bassette e delimitata verso ovest dalle SS 309 Romea Nord e le valli delle Punte Alberete e di Mandriole.



DESCRIZIONE

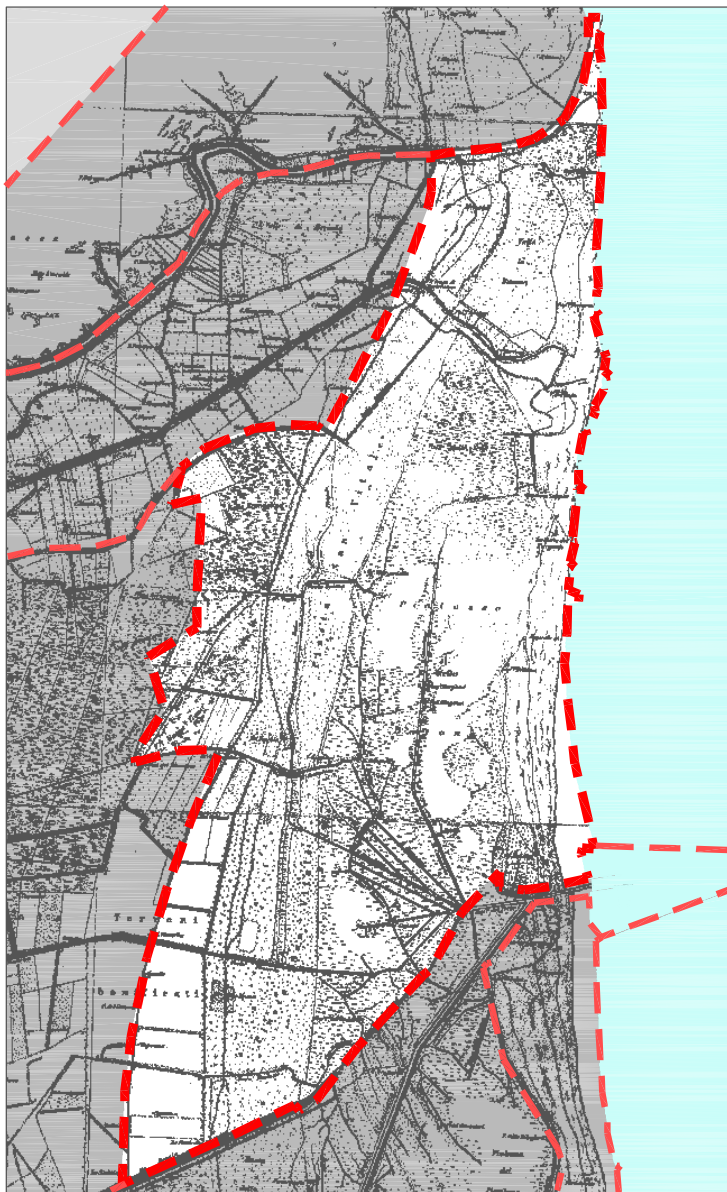
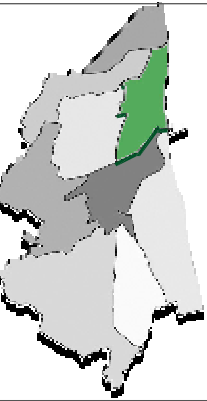
Le vicende avvenute lungo l'intera costa ravennate tra il XVII e il XIX secolo, relative alla riduzione della grande pineta costiera e alla formazione della pialasse, sono state determinanti per la definizione delle caratteristiche di questo paesaggio. Il contesto è caratterizzato dalla presenza di componenti naturali rappresentative delle identità territoriali ravennate, che ne coprono la maggior parte dell'estensione: il complesso costituito da Pineta di San Vitale - Pialassa Baiona - Pineta di Marina Romea; l'alveo del fiume Reno; la lunga foce del fiume Reno; i singoli siti della Valle delle Punte Alberete e della Valle di Mandriole. Queste componenti instaurano particolari relazioni e combinazioni tra loro e con i tre insediamenti costieri sorti nel tempo: Casal Borsetti, Marina Romea e Porto Corsini. Aree agricole organizzate a "larga" secondo le modalità tipiche della bonifica occupano tutta la porzione settentrionale del territorio considerato. L'aspetto più rilevante di questo paesaggio è la riconoscibilità e l'unitarietà delle singole componenti, la più significativa qualità delle quali deriva dalle modalità con cui si accostano e si relazionano vicendevolmente. Sono ricompresi in questo paesaggio i centri di: Casal Borsetti, Marina Romea, Marina di Ravenna.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Salvaguardia, valorizzazione e integrazione delle componenti naturali che caratterizzano il contesto al fine di qualificare il territorio costiero ravennate dal punto di vista ecologico, paesaggistico e ambientale, tramite l'incremento delle aree a vocazione naturale e la loro connessione con le componenti esistenti, la promozione di forme compatibili di fruizione.
- Valorizzazione della leggibilità della maglia poderele delle bonifiche e delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle opere idrauliche di irregimentazione e canalizzazione e alle variazioni dei corsi d'acqua, tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature).
- Qualificazione delle situazioni di degrado e/o rischio paesaggistico (ad es. lungo i margini degli insediamenti; lungo i fiumi e alle loro foci; lungo la viabilità di accesso a Casal Borsetti; lungo l'arenile; usi e attività di impatto visivo) attraverso specifici interventi di recupero paesaggistico da inserire nell'ambito delle previsioni del PSC (ad es. Aree di riqualificazione ambientale, Zone di integrazione dello Spazio naturalistico, Aree di valorizzazione naturalistica; Connessioni di progetto della Rete ecologica, Zone agricole di rilievo paesaggistico, Ambiti a programmazione unitaria e concertata).
- Qualificazione complessiva del contesto tramite la definizione e qualificazione delle relazioni tra componenti naturali e antropiche significative, con particolare attenzione alle peculiari combinazioni riconoscibili lungo la fascia costiera (ad es. sequenze: arenile-zona umida-pineta; arenile-insediamento-pineta-area agricola; arenile-pineta-insediamento-area agricola; ecc.).
- Miglioramento delle caratteristiche di visibilità condizionata, che contraddistinguono l'intero contesto a scala territoriale, tramite la formazione di percorsi e punti di percezione privilegiata.

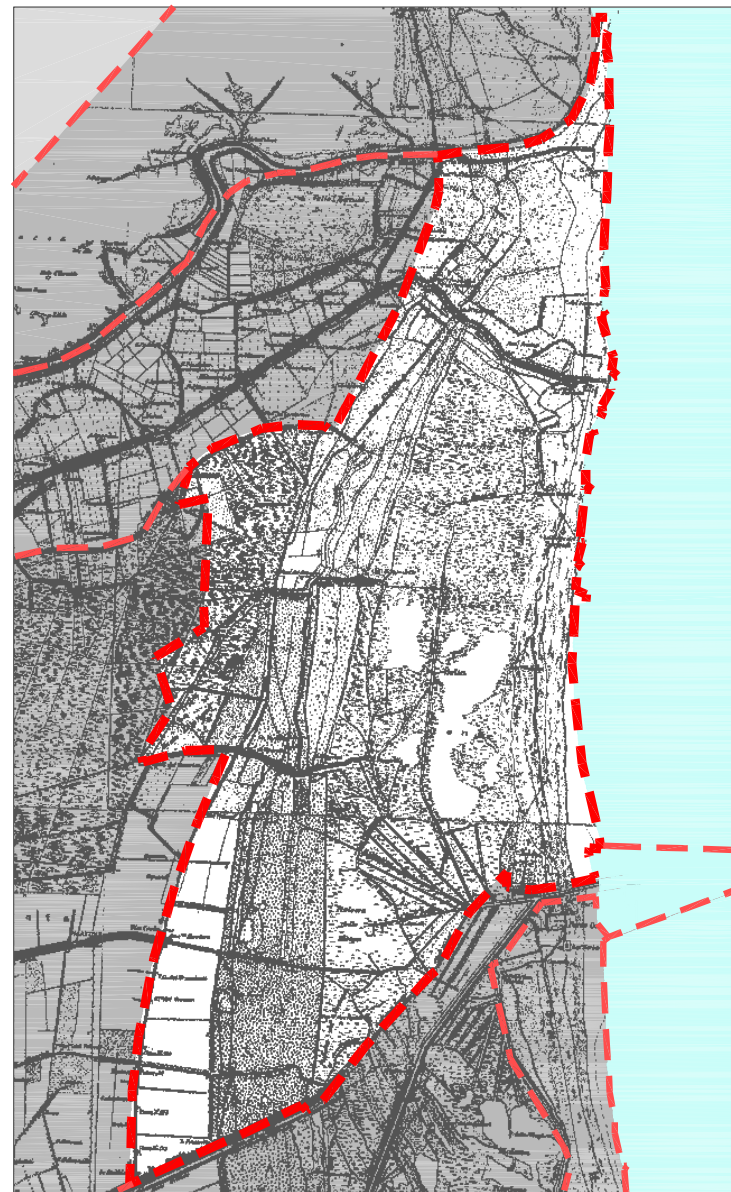
PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (componenti che delimitano porzioni di territorio, peculiari combinazioni/sequenze di componenti per relazioni fisico-percettive, presenza e carattere delle forme insediative, ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
- Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo, secondo la regolare trama agricola esistente, e all'utilizzo di alberature e/o siepi per la leggibilità della caratteristica maglia "a larga" e per contribuire alla rinaturalizzazione delle aree.
- Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, finalizzati alla qualificazione degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, con particolare attenzione ai materiali e alla dimensione e sistemazione delle aree di pertinenza, e, ove necessario, alla mitigazione di eventuali impatti.
- Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in aree agricole, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione ai principi di localizzazione riconoscibili, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici e manufatti rurali e all'inserimento paesaggistico di questi ultimi, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
- Definire, all'interno delle previsioni del PSC a ridosso dei Lidi (Ambiti a programmazione unitaria e concertata, Aree di riqualificazione ambientale, Aree di valorizzazione naturalistica, Zone di integrazione dello Spazio naturalistico), specifiche prescrizioni per la caratterizzazione e qualificazione paesaggistica degli interventi, finalizzate a favorire l'integrazione e l'arricchimento delle componenti del contesto paesistico, a ridurre eventuali situazioni di degrado e a qualificare le relazioni fisico-percettive con gli insediamenti urbani di costa.
- All'interno delle previsioni del PSC:
 - garantire, negli interventi di riqualificazione e ampliamento dei Lidi, la riconfigurazione paesaggistica dei margini degli insediamenti tramite specifica progettazione degli spazi costruiti e delle aree di pertinenza e l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.), e la qualificazione degli spazi di relazione e del paesaggio urbano complessivo, tramite la definizione di una puntuale disciplina relativa a interventi di rinnovo edilizio e urbano (Porto Corsini, Casal Borsetti) e, a Marina Romea, tramite una disciplina particolareggiata di salvaguardia dei caratteri morfologici dell'insediamento (rapporto costruito/verde) ;
 - garantire, negli interventi di riqualificazione di Porto Corsini, la definizione delle relazioni fisico-percettive lungo il Canale Candiano e il mare, tramite specifica progettazione del fronte edificato e degli spazi di relazione, con particolare attenzione alla riconfigurazione del paesaggio urbano complessivo;
 - assicurare, per le previsioni di nuova viabilità di collegamento e/o circuitazione dei centri, l'inserimento paesaggistico tramite una definizione progettuale dei tracciati congruente con le forme e l'andamento della trama agricola e/o delle componenti naturali esistenti.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1892**

1892 - Il territorio è interamente un ambiente naturale costiero composto dall'arenile con dune, dai grandi bacini della pialassa Baiona, dalla pineta di San Vitale ancora continua dal canale Candiano all'alveo del Lamone poi abbandonato, dalle valli che raggiungono il fiume Reno. Sul versante ovest non c'è soluzione di continuità tra la pineta di San Vitale e la Cassa di Colmata del Lamone.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1930**

1930 - Il contesto non presenta significative modificazioni, anche perché la bonifica delle valli a nord è legata ai lavori di prosciugamento della Cassa di Colmata del Lamone. La pineta di San Vitale mantiene ancora la sua consistenza, mentre sulle aree bonificate subito ad ovest è stata realizzata una strada che risalendo da Ravenna verso nord costituirà il percorso della nuova SS 309 Romea.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1948**

1948 - Le Valli tra il Reno e la Pialassa Baiona, ormai bonificate, sono divenute aree agricole con la tipica trama a "larga". In corrispondenza della bocca del canale di bonifica in destra Reno è stato realizzato l'insediamento Casal Borsetti per ospitare i lavoratori della bonifica delle Casse di Colmata del Lamone; si svilupperà negli anni successivi divenendo uno dei lidi ravennati. Sulla sponda nord della bocca del Candiano è iniziata la formazione del lido Porto Corsini a discapito della pineta litoranea.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1991**

1991 - I mutamenti del secondo dopoguerra comportano grandi trasformazioni lungo i margini del contesto. Sulla costa, a spese delle pinete litoranee, i lidi di Casal Borsetti e Porto Corsini hanno subito una sensibile espansione; a sud del nuovo alveo arginato del fiume Lamone è sorta Marina Romea, tra le pinete e la pialassa Baiona. Sul margine ovest sono stati risparmiati alla bonifica i siti naturali delle valli Mandiole e delle Punte Alberete. Il margine sud è radicalmente cambiato: lungo il canale Candiano è stato realizzato il porto di Ravenna.